

# "La Ciacola"



**GIORNALINO DEL CENTRO SERVIZI  
PER ANZIANI DI MEL  
"PIERGIORGIO SBARDELLA"  
SETTEMBRE-OTTOBRE 2017 N. 3**

...UNA CIACOLA TRA DI NOI.

... UNA CIACOLA SENZA SECONDI FINI, MA CON LA  
VOLONTA' DI FARSI CONOSCERE; DI SCAMBIARE  
ESPERIENZE E DI RACCONTARE STORIE CHE  
RISCHIANO DI ANDAR PERDUTE.

QUESTO GIORNALINO NON DEVE DIVENTARE  
UN PUNTO D'ARRIVO, MA VUOLE ESSERE UN  
MEZZO DI COMUNICAZIONE INTERNO ED  
ESTERNO.  
PER CONOSCERCI E FARCI CONOSCERE.

## **DETTO POPOLARE**

*Bisogn a vardarse dal da drio dei mus, dal  
davanti dei can e da quei con la corona in man*

**INDICE:**

RUBRICA "STELLA CADENTE" -----pg.4  
di Piero Buzzi

"SFOGLIANDO IL GRUPPO SCRITTURA" -----pg.5

L'ECO DI AGOSTO-SETTEMBRE -----pg.20

CHI COMPIE GLI ANNI IN OTTOBRE?-----pg.23  
Compleanni del mese

CURIOSITA'-----pg.24

COME CONTATTARCI -----pg.25

**STELLA CADENTE**

**BUON GIORNO A TUTTI.**

**QUESTA VOLTA VOGLIO RACCONTARVI DI UNA BELLA GITA CHE IO E ALTRI ALZIANI ABBIAMO NEL MESE DI AGOSTO, SIAMO ANDATI A PRADERADEGO.**

**ANCHE QUEST'ANNO, CON DUE PULMINI, SIAMO ANDATI A PRADERADEGO A 920 m S.M. COME TUTTI GLI ANNI ABBIAMO ASSISTITO ALLA SANTA MESSA SOTTO IL CAPANNONE CELEBRATA DA DON GIUSEPPE PARROCO DI VILLA DI VILLA. IL MANGIARE E' STATO BUONISSIMO... SPIEDO E TANTI CONTORNI. INSIEME A NOI C'ERANO GLI ANZIANI DI UNA CASA DI RIPOSO DI PIEVE DI SOLIGO, PROVINCIA DI TREVISO, CHE CI HANNO FATTO PROVARE UN NUOVO GIOCO. UNA TOMBOLA SPECIALE... LA TOMBOLA DELLE SEI NOTE MUSICALI. IN QUESTA TOMBOLA C'ERA SOLO LA CINQUINA E LA TOMBOLA COME PREMI. MA PER VINCERE BISOGNAVA INDOVINARE ANCHE UNA CANZONE. MI SONO DIVERTITO, IN PIU' LA DEA BENDATA DELLA FORTUNA HA GUARDATO ME E COSI' HO VINTO LA TOMBOLA.. UN SACCHETTO PIENO DI COSE BUONE... MA SOPRATUTTO IL BELLO DI AVER PORTATO A CASA LA VITTORIA. DEVO VERAMENTE RINGRAZIARE PER LA BELLISSIMA GIORNATA TUTTO LE PERSONE CHE C'ERANO E BRAVISSIMI ALPINI.**

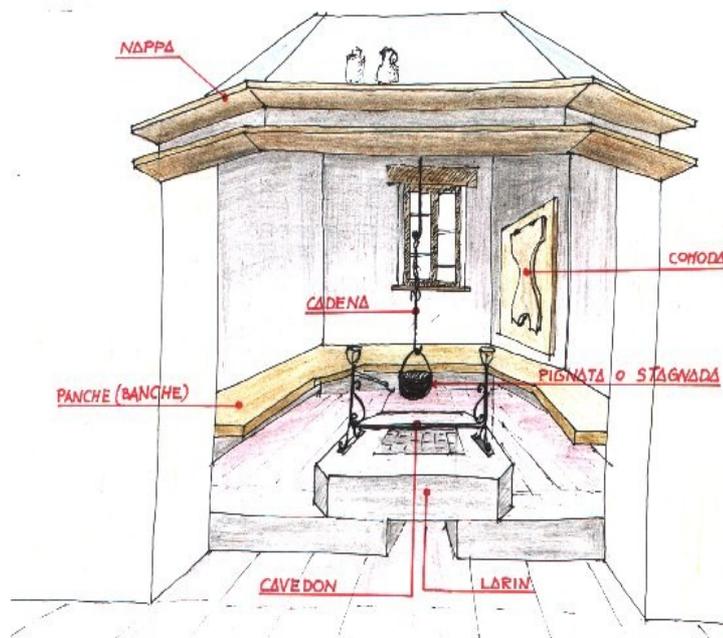
**PIERO BUZZI**

**SFOGLIANDO IL GRUPPO SCRITTURA**

QUESTA RUBRICA DELLA CIACOLA E' REALIZZATA ATTRAVERSO LA RACCOLTA DELLE OPINIONI E DELLE ESPERIENZE DEGLI OSPITI NEL GRUPPO SCRITTURA, ATTIVITA' IN CUI GLI EDUCATORI PROPONGONO UN TEMA DI RIFLESSIONE E STIMOLANO GLI OSPITI AL RACCONTARSI E A SCRIVERE I PROPRI VISSUTI.

### **“IL LARIN”. RACCONTA I MESTIERI CHE SI FACEVANO ATTORNO AL LARIN.**

IL LARIN ERA TANTO UTILE MA BISOGNAVA TENERLO SEMPRE ACCESO. SI FACEVA DA MANGIARE, SI FACEVANO LE BRONZE PER STIRARE, SI SCALDAVA IL LATTE PER FARE IL FORMAGGIO E LA 'PUINA'(QUELLO CHE NON VENIVA PORTATO IN LATTERIA).ERA COSÌ BELLO ARRIVARE IN CASA FREDDI CONGELATI E SEDERSI NELLA PANCA ATTORNO AL FUOCO. ANCHE QUANDO IL FUOCO NON C'ERA L'ABITUDINE ERA DI SEDERSI LÌ. ANCHE AMICI E PARENTI SI SEDEVANO SULLA PANCHINA E SI STAVA LÌ ANCHE A PARLOTTARE. QUANDO ARRIVAVA IL MOROSO ANCHE LUI SI SEDEVA LÌ E SE IL PADRONE DI CASA ANDAVA A DORMIRE IO NE APPROFFITTAVO PER SEDERMI VICINA VISTO CHE POTEVO VEDERLO POCO E ASPETTAVO TANTO QUEL MOMENTO PER ABBRACCIARLO. QUANDO ERAVAMO PICCOLI MIA MAMMA PREPARAVA VICINO AL LARIN UNA FILA DI SCODELLE CON IL LATTE, IL MIELE E L'OLIO DI RICINO, DOVEVA PREGARE PER FARCELO MANDARE GIÙ. IL LARIN PER NOI ERA TUTTO, UNA CASA NON ERA NORMALE SE NON LO AVEVA, ANCHE IN



AUTUNNO LO USAVAMO  
 PER ABBRUSTOLIRE IL  
 'SORC TARDIVO'.  
 QUANTA NOSTALGIA  
 PER QUEI TEMPI CHE  
 PURTROPPO NON  
 TORNANO PIÙ.

PAOLA DA CANAL

IL LARIN CERTO CHE  
 LO AVEVO. ERA IN  
 CUCINA ED ERA DI

FORMA RETTANGOLARE. C'ERA UNA CATENA IN  
 MEZZO AL CAMINO CHE SERVIVA PER FAR LA  
 POLENTA. IL LARIN SI USAVA ANCHE PER  
 SCALDARSI SEDUTI SU UN BEL CAREGON. IL LARIN  
 SI USAVA PER FARE TANTE ROBE, SI PRENDEVANO  
 SU LE BRONZE E SI METTEVANO DENTRO IL FERRO  
 DA STIRO. IO STIRAVO SOPRA IL TAVOLO DELLA  
 CUCINA, SI METTEVA SOTTO UNA COPERTA E SOPRA  
 SI STIRAVA. SOTTO LA BASE DEL LARIN C'ERA UN  
 CASSETTO DOVE SI BETTEVA LA LEGNA. SUL LARIN  
 C'ERA SEMPRE UNA PENTOLA DELL'ACQUA CALDA  
 PRONTA PER QUANDO SERVIVA. LE BRONZE SI  
 USAVANO ANCHE PER LA MONEGA PER SCALDARE IL  
 LETTO IN INVERNO. QUANDO AVEVAMO FINITO IL  
 CAFFÈ SI PRENDEVA D'ORZO, LO SI METTEVA NELLA  
 BALLA E LO SI FACEVA CUOCERE (TOSTARE).  
 QUANDO ERA PRONTO L'ORZO SI TIRAVA FUORI, SI  
 METTEVA SU UN GIORNALE PER DARGLI UNA  
 RESENTADA, POI SI MACINAVA E COSÌ ERA PRONTO  
 ALL'USO.

## DALL'ASEN AMALIA

ANCHE IO IL LARIN LO AVEVO SU UN ANGOLO DELLA CUCINA. ERA IN PIETRA, RIALZATO DAL PAVIMENTO E INTORNO C'ERA UNA PANCA IN FAGHER. IL PRIMO UTILIZZO ERA PER SCALDARSI D'INVERNO. CI SI RIUNIVA TUTTI INTORNO A FARE LA MAGLIA. D'INVERNO, LA SERA SI ANDAVA IN STALLA CON LE BESTIE, MENTRE DI GIORNO SE ERA BRUTTO SI STAVA SUL LARIN. NATURALMETE IL LARIN SI USAVA PER CUCINARE... A CASA MIA NON MANCAVA LA POLENTA O IL MINESTRON. MI RICORDO ANCHE CHE AI TEMPI DI MIA MAMMA, NON PIU' AI MIEI, SI ASAVA LA BALA PER TOSTARE IL CAFFÈ E L'ORZO. POI CON LE BRONZE SI PRENDEVANO E SI METTEVANO DENTRO AL FERRO. MA SI STIRAVA POCO E POI BISOGNAVA STARE ATTENTI A NON BRUSAR I NINZIOI... OGNI TANTO CAPITAVA. PER TENER VIVE LE BRONZE BISOGNAVA SGORLAR SPESSO IL FERRO, CHE LE "BRONZE LE CIAPESE ARIA". MI RICORDO CHE POI SUL LARIN C'ERA UNA SPECIE DE "TREPIE'" CHE SERVIVA DA RIALZO PER CUCINARE LE COSE SULLE PENTOLE. IN FINE IO DA GIOVANE ANDAVO SUL LARIN QUANDO AVEVO IL MOROSO PER STARE DA SOLI E STARE LONTANI DA SGURADI DI GENITORI E SORELLE.

MENEL SANTINA

INTORNO AL LARIN SI FACEVANO TANTE COSE; SI FACEVA DA MANGIRARE, SI USAVANO LE BRONZE PER METTERLE NEL FER DA STIRO, SI USAVA PER

ASCIUGAR LA ROBA LAVATA. VICINO AL LARIN CI SI POTEVA DARE ANCHE UN BEL BACIN... OPPURE SI BRUSTOLAVA UN PANOIOT CON UNA BELLA CANTATINA MONTANARA.

FREZZA BRUNA

MI RICORDO BENISSIMO COSA SI FACEVA SUL LARIN. SI INIZIAVA LA MATTINA PRESTO ACCENDENDO IL FUOCO, SI SCALDAVA L'ACQUA CHE VENIVA MESCOLOTA CON IL LATTE E UN PO' DI QUELLO IN POLVERE PER I VITELLINI. GLIELO SI DAVA LEGGERMENTE TIEPIDO. POI SI SCALDAVA IL LATTE PER NOI E POI SI METTEVA L'ACQUA NEL CAGLIERINO SPORCO DI FONDACCI PRECEDENTI PERCHÈ SI CREDEVA

DIVENTASSE PIÙ BUONA LA POLENTA CHE METTEVAMO A CUOCERE ATTORNO ALLE 17.00. SE C'ERA QUALCOSA DA METTERE NEL PENTOLINO SI UTILIZZAVA IL TRAPIEDE. NEL



TEGAME METTAVAMO IL FORMAGGIO, PURTROPPO RARAMENTE C'ERA, OPPURE IL LARDO CHE LO SI METTEVA A ROSOLARE BENE E POI GLI SI AGGIUNGEVA L'ACETO, ERA PRORIO BUONO. OLTRE ALLA POLENTA NON AVEVAMO MOLTA SCELTA DI CIBI MA ERAVAMO CONTENTI UGUALMENTE.

SI USAVA LA PALLA PER TOSTARE L'ORZO CHE POI LO METTEVAMO NEL LATTE LA MATTINA, GLI ADULTI LO BEVEVANO AL MATTINO NERO, DURANTE IL GIORNO SOLO ACQUA.

MIA NONNA ERA UN PO MALANDATA PERCIÒ IO CON MIA MAMMA LA METTEVAMO NELLA SEGGIOLA GRANDE VICINO AL FUOCO PER FARLA STARE CALDA. NEL POMERIGGIO FACEVAMO DA MANGIARE PER I MAIALI E POI METTEVAMO A CUCINARE IL MINISTRONE CON LE PATATE E ANDAVA PIAN PIANINO. QUANDO ERA TUTTO PRONTO CORREVAMO IN STALLA PERCHÈ ERA IL POSTO PIÙ CALDO. NEL LARIN SCALDAVAMO ANCHE LA SEMOLA PER LE GALLINE A LORO PIACEVA, POI ANDAVAMO AL PASCOLO TUTTO IL GIORNO. LA VITA IN MONTAGNA NON ERA TANTO DIVERSA DA QUELLA A FARRA. SE AVEVAMO LATTE FACEVAMO FORMAGGIO E PURE IL BURRO E CI PIACEVA TANTO MA CI RACCOMANDAVANO DI NON SCOTTARCI. LA SERA CON LA CENERE COPRIVAMO LE BRACI SPERANDO NON SI SPEGNESSERO PER IL MATTINO SEGUENTE, ANCHE DEI FIAMMIFERI BISOGNAVA TENER CONTO.

COLLE ADELIA



UNA VOLTA SI VIVEVA DI POCO, NELLE SERE D'INVERNO CI SI RIUNIVA ATTORNO AL FUOCO.

GENERALMENTE IN MEZZO ALLA CUCINA C'ERA UN GRAN LARIN DOVE SI CUCINAVA UN PO DI TUTTO. NEL

PAIOLO APPESO IN MEZZO AL CAMINO SI FACEVA LA POLENTA E SOTTO CON LE BRACI SI ARROSTIVA

UN PÒ DI TUTTO (PATATE, POLENTA..)ERA UN' OCCASIONE PER RITROVARCI E RACCONTARCI DELLE FATICHE DELLA GIORNATA. ATTORNO AL FUOCO INFATTI C'ERA UNA PANCA DOVE CI SI SEDEVA PER SCALDARSI E PER LAVORARE A MAGLIA. UN ALTRO LAVORO CHE SI FACEVA ERA ABBRUSTOLIRE L'ORZO PER POI MACINARLO E FARE IL CAFFÈ CON IL CAGLIERIN. SOTTO LE BRACI SI NASCONDEVANO LE PANOCE E LE PATATE OPPURE METTEVAMO UNA GRAN PENTOLA SOPRA IL FUOCO CON PATATE, FASOI, SORC E QUESTO DIVENTAVA UN PIATTO UNICO. SPESSO E VOLENTIERI ERA QUELLO IL POSTO DOVE CI SI METTEVA LA SERA, ATTORNO AL LARIN.

MARIA FRANCESCON

QUANDO LA SERA ANDAVAMO A DORMIRE LA MAMMA LA METEA LA MONEGA, UN ATTREZZO FATTO A PANCIA CHE VENIVA POSATO SUL PAION AL CENTRO DEL LETTO. RIMBOCCATE LE COPERTE NOI BOCE GODEVAMO DEL TEPORE.

IL LARIN SERVIVA INVECE PER SCALDARE TUTTA LA CUCINA. QUESTO ERA COMPOSTO DA UN TRIPODE A CUI SI ATTACCAVA LA CATENA CON UN GANCIO CHE SI POTEVA ALZARE E ABBASSARE A SECONDA DELLA MISURA DELLA POLENTA (GRANDE O PICCOLA IN BASE HAI COMPONENTI DELLA FAMIGLIA).LA SERA POI SI METTEVA UN CEPPINO DI LEGNO DI MODO CHE LA MATTINA SI TROVAVANO LE BRONZE GIÀ PRONTE PER AVVIARE NUOVAMENTE IL FUOCO. SOPRA LA NAPPA DEL CAMINO C'ERA UN PANNINO,

GENERALMENTE NERO DI FUMO, CHE INVIAVA IL FUMO VERSO IL BUCO DEL CAMIONO.

OLIVO GASPERIN

A CASA MIA IN PIEMONTE NON C'ERA IL LARIN,



C'ERA SOLO IL FOCOLARE DOVE SI PREPARAVA DA MANGIARE E CI SI METTEVA VICINO PER SCALDARSI. LA PRIMA VOLTA CHE HO VISTO IL LARIN È STATO QUANDO MI SONO TRASFERITA QUI. ERA GRANDE E ATTORNO SI STAVA MOLTO BENE. SI FACEVA DA MANGIARE, SI

PREPARAVA IL CAFFÈ E TANTE ALTRE COSE. LE "BRONZE" LE USAVAMO PER IL FERRO DA STIRO COSÌ QUANDO DIVENTAVA BELLO CALDO STIRAVAMO TUTTO, POI LE BRACI ERANO UTILI ANCHE PER LA MONEGA E SI SCALDAVA ANCHE IL LETTO. ERA ANCHE MOLTO COMODO SEDERSI ATTORNO PER LAVORARE A MAGLIA E CUCIR. SOPRA POI C'ERA UNA BELLA CAPPÀ CON ATTORNO UNA BELLA MENSOLA DOVE SI POTEVANO METTERE TANTE COSE. POI PERÒ SONO ARRIVATE LE STUFE E SI UTILIZZAVA IL GAS, PERÒ IL LARIN È SEMPRE RIMASTO LÌ PERCHÈ È UN BEL RICORDO ED ERA UN ORNAMENTO PER LA CUCINA.

RENATA FERRARIS

D'INVERNO NOI ERAVAMO IN 5 SORELLE E CI SEDEVAMO NELLA PANCA ATTORNO AL LARIN.

SOTTO ALLA PANCA C'ERA UN CONTENITORE DEL SALE CHE SI DOVEVA DARE ALLE MUCCHE DA MANGIARE. PER NOI ERA UN DIVERTIMENTO BUTTARE QUALCHE CHICCO DI SALE NEL FUOCO O NELLE BRONZE, GIÀ PRONTE PER ABBRUSTOLIRE LA POLENTA. COME REAZIONE SI CREAVA GRAN FUMO E MIA MAMMA SI ARRABBIAVA. NEL LARIN C'ERA IL TRAPIDE DOVE ATTACCAVAMO UNA GRIGLIETTA, SU QUESTA METTEVAMO LA POLENTA TAGLIATA A FETTE CON SOPRA PEZZI DI FORMAGGIO E GRAZIE ALLE BRONZE SI ARROSTIVA. QUANDO IL FUOCO ERA BELLO VIVO TOSTAVAMO L'ORZO DENTRO AD UNA PALLA DI FERRO. DOPO AVERLO TOSTATO LO SI MACINAVA E SI FACEVA IL CAFFÈ. NEL LARIN C'ERANO SEMPRE DELLE BRONZE, NECESSARIE ANCHE PER CUCINARE LE PATATE, POI LA SERA SI METTEVA UN GROSSO PEZZO DI LEGNA PER RAVVIVARLO DI MODO CHE DURANTE LA NOTTE NON SI SPEGNESSE TUTTO. ALLA FINE IL LARIN ERA SEMPRE ATTIVO, ERA QUELLO CHE CI DAVA LA VITA E NOI ERAVAMO CONTENTI.

MARTINA MENEL

NOI AVEVAMO IL LARIN NELLA NOSTRA OSTERIA. ERA IN FONDO ALLA CUCINA, ERA CIRCONDATO DA UNA BELLA CASSA PANCA E AVEVA DUE FINESTRELLE SUL MURO. GLI UOMINI SI SEDEVANO TUTTI INTORNO SULLA PANCA E NOI GLI SERVIVAMO DA BERE. MI RICORDO CHE LA DOMENICA MATTINA ERA PIENO DI GENTE CHE BEVEVA VIN ROSSO E VIN BRULE'. SE NE FACEVA SEMPRE UN GRAN PENTOLONE. SUL LARIN SI

FACEVA ANCHE DA MANGIARE; SI TIRAVA IN PARTE DELLE BRACI E SOPRA UN TREPIEDE SI METTEVANO LE PENTOLE. MIO PAPA' ERA UN CUOCO E FACEVA DELLE OTTIME PIETANZE: SPEZZATINO, ARROSTO, OSEI ALLO SPIEDO E POLENTA BRUSTOLIDA. LE BRACI POI SI USAVANO PER METTERLE NELLO SCALDALET O PER STIRARE.

DA CANAL ANGELINA

## RICORDI QUANDO SEI ANDATA VIA DI CASA PER LAVORO?

IO SONO PARTITA PER ANDARE IN SVIZZERA A LAVORARE QUANDO AVEVO 19 ANNI. AVEVO POCA ESPERIENZA COSÌ MI HANNO MESSO A FARE IL MINATORE, FACEVAMO ANCHE ALTRE BELLE COSE: STRADE, CORTILI, MURETTI ATTORNO ALLE STRADE. NELLE ORE CHE NON LAVORAVAMO FACEVAMO DA MANGIARE, LAVAVAMO LA BIANCHERIA. IL SABATO LO AVEVAMO LIBERO. POI NEI GIORNI DI FESTA SI ANDAVA AL BAR, GIOCAVAMO CALCIO BALILLA , ANDAVAMO IN CANTINA, GIOCAVAMO AI BOCCIONI. CI DIVERTIVAMO MOLTO MA ALLA SERA SI TORNAVA A CASA PRESTO PER ESSERE PRONTI AL MATTINO, ERA SEMPRE COSÌ. COMUNQUE SI MANDAVANO A CASA BEI SOLDI.....

UGO DE PARIS

ERO GIÀ SPOSATA CON MIO MARITO ILARIO QUANDO SONO ANDATA A COGNE (AOSTA). IO ANDAVO A FARE PULIZIE NEGLI ALBERGHI E MIO MARITO LAVORAVA IN MINIERA.

MARIA GASPERIN

MI CHIAMO FERRARIS RENATA HO 91 ANNI PERÒ I MIEI RICORDI SONO ANCORA ATTUALI. HO FATTO LA SCUOLA FINO ALLA QUINTA ELEMENTARE. MI PIACEVA TANTO ANDARE A SCUOLA E AVREI VOLUTO CONTINUARE MA PURTROPPO ESSENDO IN TRE FRATELLI I MIEI GENITORI NON AVEVANO PROPRIO POSSIBILITÀ. FINITA LA QUINTA SONO RIMASTA A CASA UN ANNO E ANDAVO A LAVORARE IN CAMPAGNA CON I MIEI GENITORI MA NON MI



PIACEVA. UN MIO ZIO CHE AVEVA UN NEGOZIO DI VINI HA DETTO A MIA MAMMA CHE AVREBBE AVUTO BISOGNO DI ME, COSÌ SONO ANDATA A TORINO. ERA UN

LAVORO CHE MI PIACEVA TANTISSIMO; SERVIRE I CLIENTI, FARE QUALCHE PAROLA, FARE I CONTI, CONTARE I SOLDI E DARE IL RESTO, TUTTI COSE CHE HO IMPARATO A FARE BENE. PERÒ A CASA GRAZIE A MIA ZIA, CHE ERA UN'OTTIMA CASALINGA, SONO DIVENTATA MOLTO BRAVA A FARE I LAVORI DOMESTICI E A FARE DA MANGIARE.

FERRARIS RENATA

IO SONO ANDATA A SERVIZIO A 14 ANNI PER UNA FAMIGLIA DI UN NOTAIO. MI RICORDO CHE ERO MOLTO TIMIDA, ARROSSIVO AD OGNI COSA CHE MI CHIEDEVANO DI FARE. COME LAVORI NE AVEVO TANTI, APPARECCHIARE LA TAVOLA, PULIRE LA CASA, PORTARE A SPASSO IL CANE ... CHE REGOLARMENTE MI SCAPPAVA. MA ERA SOLO UN PRETESTO PER PASSARE VICINO A CASA E SALUTARE I MIEI. POI SONO ANDATA A LAVORARE ANCHE A MILANO, MA SONO SEMPRE STATA FORTUNATA PERCHE' HO TROVATO FAMIGLIE GENTILI CHE MI HANNO VOLUTO BENE. TEMPI BELLI.

BUSANA TERESA

IO SONO NATA A SANTA GIUSTINA NEL 1926 E POCO DOPO LA SCUOLA SONO ANDATA A LAVORARE VIA DA CASA. HO LAVORATO A VENEZIA E A POSITANO, VICINO GENOVA. FACEVO LA CAMERIERA DI SALA NEI GRANDI ALBERGHI, ERA BELLO PERCHE' SI INCONTRAVANO PERSONE DA ALTRI PAESI, COME INGLESI E FRANCESI E OGNI TANTO CAPITAVA DI INCONTRARE QUALCHE PERSONA FAMOSA DELLO SPETTACOLO. SONO STATA A LAVORARE ANCHE IN SVIZZERA COME CAMERIERA, ERA UN LAVORO CHE MI PIACEVA.

MEZZ'OMO ONELIA

LA PRIMA VOLTA CHE SONO ANDATA A LAVORARE VIA DI CASA ERO GIA' GRANDE. SONO ANDATA A LAVORARE IN UN ALBERGO ANCHE PER SEGUIRE MIO FIGLIO CHE STUDIAVA. I SOLDI PERO' ERANO POCHE E NOI DOVEVAMO ANCORA FINIRE LA CASA E

QUINDI SIAMO ANDATI  
A LAVORARE IN  
SVIZZERA NEL  
CANTONE FRANCESE. LÌ  
SI GUADAGNAVA DI  
PIU', MA PURTROPPO  
DOPO 4 ANNI MIO  
MARITO SI E'



AMMALATO AI POLMONI, PERCHE' LAVORAVA IN  
GALLERIA CON IL CARBONE. SIAMO TORNATI A  
CASA E PURTROPPO DOPO POCO SONO RIMASTA  
SOLA. PER FORTUNA IL FIGLIO ERA GRANDE E SE LA  
CAVAVA.

MENEL MARTINA

IO A 18 SONO ANDATA A GENOVA. IO AVEVO  
FATTO FINO ALLA 5° ELEMENTARE E SONO ANDATA  
A LAVORARE COME INFERMIERA I OSPEDALE. HO  
IMPARATO A FAR LE PUNTURE E METTERE I MALATI  
A LETTO E LAVARLI. DOPO 3 ANNI, ANCHE SE MI  
PIACEVA MOLTO, MIO PADRE MI HA FATTO  
TORNARE A CASA PERCHE' AVEVA PAURA DELLA  
GUERRA. INFATTI COMINCIAVANO AD ARRIVARE I  
FERITI... CHE PENA MI FACEVANO. POI NON HO  
PIU' FATTO L'INFERMIERA, MA HO CONTINUATO A  
FAR PUNTURE PER UN CAFFE' E UN "GRAZIE TANTE".

DALL'ASEN AMALIA

QUANDO AVEVO CIRCA 20 ANNI (1956) SONO  
ANDATA IN SVIZZERA NEL SANGALLO, DOVE  
FACEVANO I PIZZI E COSI' LI HO FATTI ANCH'IO.  
SONO ANDATA CON ALTRE 2-3 RAGAZZE DI CARVE.

IO SONO ANDATA IN UNA FABBRICA DI FAZZOLETTI RICAMATI. SI USAVANO DELLE MACCHINE PER RICAMARE, MA QUANDO MI HANNO VISTO CHE LAVORAVO BENE, MI HANNO MESSO AD AGGIUSTARE I RICAMI CHE NON ERANO RIUSCITI BENE. ABITAVO IN UNA PICCOLA CASETTA CON CAMERA, BAGNO E CUCINA INSIEME AD UN'ALTRA SIGNORA. NEL '58 POI SONO TORNATA, INSIEME A LORENZO IL MIO FIDANZATO E NEL '59 CI SIAMO SPOSATI.

DA CANAL ANGELINA

A 17 ANNI SONO ANDATA A LAVORARE A MILANO, LI C'ERA MIA SORELLA MARTINA IN UN'ALTRA FAMIGLIA. FACEVO LA BALIA PER 2 BAMBINI DI 4 E 6 ANNI. IL PIU' GRANDE SI CHIAMAVA GIORGIO, ERA TREMENDO, MI RISPONDEVA MALE E NON ASCOLTAVA NIENTE. SONO RIMASTA LI' 1 ANNO E MEZZO, POI SONO DOVUTA TORNARE A CASA. A CASA HO TRASCORSO UN 1 PRESSO LA CASERMA DEI CARABINIERI E SERVIZIO NELL'APPARTAMENTO DEL MARESCIALLO. AVEVA UNA FIGLIA DI 15-16 ANNI CHE SI INVAGHIVA DEI GIOVANI CARABINIERI E IO DOVEVO SEMPRE TENERLA D'OCCHIO CHE NON USCISSE DI CASA PER INCONTRARSI COI RAGAZZI. UNA VOLTA ERA SCAPPATA DALLA SUA CAMERA E L'HO RITROVATA SULLE SCALE CON UN RAGAZZO CHE LE PROMETTEVA DI PORTARSELA VIA AL SUD. I GENITORI DA LI HANNO DECISO DI METTERLA IN COLLEGGIO.

MENEL SANTINA

QUANDO MI SONO SPOSATA, HO SCOPERTO CHE



MIO MARITO PER ACQUISTARE LA CASA AVEVA FATTO DEBITI CON LA BANCA E CON LE BANCHE NON SI SCHERZA... A FINE MESE BISOGNAVA PAGARE LE CAMBIALI.

SIAMO ANDATI A LAVORARE PER UN PERIODO A POTENZA E POI PER 3 ANNI A TRENTO. AL TERZO ANNO ASPETTAVO IL PRIMO FIGLIO E AL 7° MESE DI GRAVIDANZA CI SIAMO TRASFERITI A CELLE LIGURE, VICINO A SAVONA. LI SIAMO RIMASTI 15 ANNI E ABBIAMO AVUTO ALTRI 2 FIGLI. COSI' CI SIAMO MESSI A POSTO LA CASA E ALLA FINE AVEVAMO PROPRIO UNA BELLA CASETTA.

COLLE ADELIA

LA PRIMA VOLTA CHE SONO ANDATA VIA DI CASA NON AVEVO NEANCHE 15 ANNI E MI HANNO MANDATO A VARESE. MI RICORDO CHE SIAMO ARRIVATE DI SERA E DUE SUORE SONO VENUTE A PRENDERCI. DOPO QUALCHE TEMPO SONO ANDATA A GALLARATE E SONO FINITA A LAVORARE DA UNA SIGNORA ALTRO CHE BUONA.... MI METTEVA A DORMIRE IN CUCINA E MI METTEVA LA SVEGLIA SOPRA UN PIATTO PERCHE' FACESSE ANCORA PIU' FRACASSO. MI SVEGLIAVO COL CUORE CHE MI SCOPPIAVA. NON MI DAVANO QUASI NIENTE DA MANGIARE E COSI' NON SONO RIMASTA MOLTO. POI SONO ANDATA A PADOVA E POI SONO

TORNATA A CASA PER LAVORARE LA TERRA. POI E' VENUTA LA GUERRA. FINITA LA GUERRA SONNO ANDATA A LAVORARE PRESSO UNA FAMIGLIA CHE AVEVANO UNA FIGLIA. MI SONO TROVATA PROPRIO BENE E CON LA FIGLIA ERAVAMO DIVENTATE AMICHE, TANTO E' CHE PER ANNI CI SIAMO SCRITTE TANTE LETTERE.

DA CANAL PAOLINA

## **AVVENIMENTI DI AGOSTO E SETTEMBRE**

**4 AGOSTO: GRIGLIATA DEL NONNO!**

COME OGNI ANNO L'AUSER HA REGALATO AI NOSTRI NONNI UN OTTIMO PRANZO A BASE DI PASTIN, FORMAI ALLA PIASTRA, POLENTA, VERDURE GRIGLIATE E ANGURIA.

### 9 AGOSTO :SAGRA DI FARRA

GRAZIE AL CRAL FARRESE CHE ANCHE QUEST'ANNO CI HA INVITATO SOTTO IL LORO CAPANNONE (NONOSTANTE I PROBLEMI CAUSATI DAL TEMPO) ABBIAMO POTUTO PASSARE DELLE ORE FELICI MANGIANDO A SAZIETA'.

### 11AGOSTO: SAGRA DI PRADERADEGO

ALTRA GIORNATA MERAVIGLIOSA. ORMAI DA QUALCHE ANNO VENIAMO INVITATI ASSIEME ALLA CASA DI RIPOSO DI SOLIGO IN "MONTAGNA" A PARTECIPARE ALLA MESSA DI DON GIUSEPPE E MANGIARE UN OTTIMO SPIEDO!

1 SETTEMBRE: SIAMO STATI ALLA 16° EDIZIONE DELLE OLIMPIADI DEL NONNO CHE QUEST'ANNO SI SVOLGEVANO NELLA PALESTRA POLIFUNZIONALE DI FONZASO. ANCHE QUEST'ANNO GLI AVVERSARI ERANO AGGUERRITI E VENIVANO DALLE STRUTTURE DI: TRICHIANA, MEANO, SEDICO, LIMANA E FONZASO. ALLA FINE DELLA GIORNATA CI SIAMO CLASSIFICATI AL 3°POSTO CON BEN DUE MEDAGLIE



**PORTATE A CASA!! L'ORO DI COLLE ADELIA GIOCO DELLO SCIVOLO E IL BRONZO DI DE PARIS UGO NEL GIOCO DEI BIRILLI. BRAVI A TUTTI I NOSTRI ATLETI!**

**24 SETTEMBRE: SIAMO STATI CON CIRCA UNA TRENTINA DI NONNI ALLA FESTA DELL'ANZIANO DI MEL. CON L'AIUTO DEI NOSTRI PREZIOSISSIMI VOLONTARI DELLE ASSOCIAZIONI V.A.M. E AUSER SIAMO STATI PRIMA ALLA CELEBRAZIONE DELLA SANTA MESSA NELLA CHIESA ARCIPRETALE DI MEL E POI TUTTI SOTTO IL CAPANNONE A MANGIARE PIATTI TIPICI LOCALI.**

**27 SETTEMBRE: ABBIAMO FESTECCIATO I COMPLEANNI DI SETTEMBRE CON L'ALLEGRIA E LA MUSICA DI FRANCO E FRANCESCO.**

## **APPUNTAMENTI FUTURI**

**8 OTTOBRE: ANDREMO CON IL NOSTRO MERCATINO DELLE COSE FATTE DALLE NOSTRE NONNE ALLA MANIFESTAZIONE DI MELE MEL.**

**21 OTTOBRE: AL MATTINO AL PIANO TERRA FAREMO LA FESTA D'AUTUNNO CON MUSICA E POESIE IN TEMA E POI PER PRANZO UN SORPRESA... MENU' A BASE DI ZUCCA!**

FINE MESE: FESTA DEI COMPLEANNI DI FINE MESE

# COMPLEANNI DI OTTOBRE

**I NOSTRI PIU' CARI AUGURI A:**

GASPERIN FIRMINA	02.10.1929
D'ALESSIO ELDA	02.10.1926
DEOLA ROSINA	03.10.1931
SBARDELLA MIRELLA	03.10.1938
FREGONA MARIA	06.10.1930
COMIOTTO PIERINA	09.10.1921
DIMAI COSTANZA	10.10.1924
DE COSTA ERMENEGILDA	15.10.1923
BUSANA TERESA	22.10.1933
FELTRIN RENATA	25.10.1932
MENEL SANTINA	26.10.1932
PAQUALINI ROMANA	28.10.1933
FRANCESCON MARIA	29.10.1927
GASPERIN RINA	29.10.1944

### **AUGURI ANCHE AI NOSTRI OPERATORI:**

PANIZ ROMINA	4 OTTOBRE
GHINATO ALEXIA	6 OTTOBRE
DORZ ELISA	7 OTTOBRE
SBARDELLA NADIA	18 OTTOBRE
MORETTI EVORA	18 OTTOBRE
FONTANA ALESSANDRA	22 OTTOBRE
CAZZARO ROBERTA	23 OTTOBRE
SCARTON SARA	24 OTTOBRE

# **CURIOSITA'**

UNA CURIOSITA' RACCONTATA DAL NOSTRO  
GASPERIN OLIVO

OGGI VORREI PARLARVI UN POCO DEL DIALETTO  
CONZA. IL DIALETTO CONZA ERA IL DIALETTO



TIPICO DI CHI ANDAVA A FARE IL  
CAREGHETTA D'ESTATE.

D'INVERNO INVECE PREPARAVANO  
MESTOLI, FORCHETTE E TUTTI  
GLI ATTREZZI CHE SERVIVANO IN  
CUCINA... E CHI PIU' NE HA PIU'  
NE METTA. COMUNQUE QUELLI  
CHE ERANO ATTREZZATI  
ANDAVANO IN TOSCANA O  
NELL'EMILIA ROMAGNA PER FARE  
SEDIE, SEGGIOLONI ... A SECONDA  
DELLA RICHIESTA DEL

RICHIEDENTE. ED OGNUNO FACEVA SULLE SEDIE IL  
PROPRIO MARCHIO DI RICONOSCIMENTO. TIPICA  
FRASE DI QUESTO DIALETTO ERA: "CALUMA SE AL  
A' PARECIA' NA BOZZA DE SBORZ". CHE VUOL DIRE:  
"GUARDA SE HA PREPARATO UNA BROCCA DI VINO".  
SALUTI A TUTTI.

*OLIVO*

## LA REDAZIONE:

PER LA SUA REALIZZAZIONE SONO DI VITALE IMPORTANZA LA COLLABORAZIONE E IL CONTRIBUTO DEGLI OSPITI DELLA STRUTTURA, NONCHE' DI TUTTI QUELLI CHE VOLESSERO PARTECIPARE CON UN PENSIERO, UN RACCONTO O UN VISSUTO DA CONDIVIDERE.

PER CHIUNQUE VOLESSE RICEVERE UNA COPIA DELLA CIACOLA O SAPERNE SEMPLICEMENTE DI PIU' RIVOLGERSI AGLI EDUCATORI ALESSANDRA, GIACOMO E LORENA.

***GRAZIE A TUTTI E  
AL PROSSIMO NUMERO!!!***